

Allegato 2)

Allegato A-bis) alla DGR n. 426 del 20/03/2023

**ATUSS del Comune di Modena  
schede-progetto**

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede il recupero dell'edificio della ex stazione delle ferrovie provinciali in Piazza Manzoni (Stazione Piccola) e l'insediamento della sede didattica e istituzionale della fondazione ITS Maker. Il progetto è previsto dalla specifica convenzione tra Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna e si inserisce nella proposta di accordo di programma che ha per oggetto l'intera area della ex stazione non più utilizzata per i servizi ferroviari e oggi, in parte, in stato di abbandono. L'area sarà rigenerata a favore di funzioni urbane integrate (residenza, verde pubblico, formazione, mobilità). Nel comparto potranno essere soddisfatte eventuali ulteriori richieste di laboratori specialistici e di residenza studentesca. Il nodo di Piazza Manzoni costituisce il punto più servito dalla mobilità pubblica nella città. Nell'edificio della stazione troveranno posto le funzioni didattiche superiori in campo tecnico-scientifico di ITS Maker (per aule e laboratori), oltre alla sede istituzionale della fondazione (per circa 300 mq).

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Alessandro Manzoni
CAP	41124
Comune	Modena
Provincia	Modena

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.*

*Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.*

L'edificio, identificato catastalmente al foglio 175, particelle 190 e 190 subb. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14) e 195 (parte) è di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed è stato affidato in gestione alla Società *in house* Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. dal 31/01/2012.

È attualmente in corso di elaborazione l'atto di concessione gratuita ventennale dell'edificio da parte di Ferrovie Emilia-Romagna a favore del Comune di Modena.

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, il Comune di Modena prenderà in carico l'immobile a seguito della

conclusione dei lavori di riqualificazione e procederà alla sottoscrizione della concessione del bene alla Fondazione ITS Maker per la residua durata della concessione tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS*

Il progetto di rigenerazione dell'ex Fabbricato Viaggiatori presso la ex Stazione Piccola e di realizzazione in esso della nuova sede della Fondazione ITS Maker (l'Istituto tecnologico superiore che offre corsi biennali post diploma di alta formazione nelle aree meccanica, mecatronica, motoristica e *packaging* in Emilia-Romagna) si inserisce con grande coerenza nel quadro dell'ATUSS del Comune di Modena, la quale prevede, tra i suoi obiettivi, quello di sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.

Nello specifico, con questo intervento di rifunzionalizzazione, il Comune di Modena intende: creare nuovi spazi per una formazione professionale di qualità, al fine di mettere a disposizione sul territorio competenze professionali qualificate, specializzate e rispondenti alle esigenze delle imprese; affrontare la sfida demografica, mettendo in campo opportunità di formazione e di occupazione in grado di mantenere le nuove generazioni sul territorio e di attrarre giovani talenti da altri contesti; migliorare le competenze professionali delle risorse umane a disposizione per il mercato del lavoro, rendendo connessi e integrati i passaggi dalla fase formativa a quella di inserimento professionale; sostenere i punti di forza dell'economia locale, incoraggiando la formazione continua in settori strategici, quali *automotive*, meccanica e mecatronica, industria digitale, progettazione dei materiali.

L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola, inoltre, è coerente con altri obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, che punta a riqualificare vaste aree della città e a favorire la transizione ecologica, facendo della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane. Da evidenziare, infatti, che esso non solo si configura quale operazione destinata a offrire un contenitore dedicato alla formazione di qualità, ma costituisce anche un progetto sostenibile e attento agli aspetti ambientali di rigenerazione e di rinnovamento complessivi di un'area urbana dismessa, al fine di restituire alla cittadinanza spazi oggi in disuso.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

L'azione 5.1.1. del PR FESR 2021-2027 mira a sostenere interventi orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una

nuova socialità e nuovi processi partecipativi. Tra questi interventi, il PR FESR 2021-2027 cita esplicitamente progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari, al fine di stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana e la riqualificazione e l'accessibilità di infrastrutture destinate alla formazione. L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola è dunque in linea con il PR FESR 2021-2027, poiché costituisce al contempo un importante progetto di rigenerazione urbana volto a restituire un'area dismessa e abbandonata alla collettività e un'occasione strategica per lo sviluppo economico del territorio, poiché ospiterà la nuova sede di ITS Maker, l'ente deputato a formare giovani diplomati nei settori di punta dell'economia locale.

Relativamente al Documento Strategico Regionale, il DSR fa propri gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi; Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica; Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri; Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola si configura come coerente al DSR, poiché costituisce un tassello importante volto a confermare che "L'Emilia-Romagna da sempre affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il primo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima prevede di investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità". L'edificio riqualificato e rifunzionalizzato quale ente di formazione costituirà un punto di riferimento fondamentale sia per le imprese del territorio alla ricerca di talenti e figure altamente specializzate, sia per i giovani in fase di costruzione della propria carriera professionale e alla ricerca di una collocazione nel mondo del lavoro.

Infine, il progetto, quale intervento di rigenerazione di un'area urbana dismessa e di rifunzionalizzazione di un luogo da adibire a centro di formazione professionale, è coerente ai seguenti obiettivi della Strategia Regionale Agenda 2030:

- 4 - istruzione di qualità (rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione professionale quale strumento per accrescere la competitività del territorio);
- 8 - lavoro dignitoso e crescita economica (sostegno al mercato del lavoro e l'occupazione, investendo sulle filiere formative e sul capitale umano);
- 11 - città e comunità sostenibili (attuazione di progetti di rigenerazione urbana volti a migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane).

## 2.4 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.*

*Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:*

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'intervento di restauro e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola è il cuore di un complesso progetto di rigenerazione urbana di una porzione rilevante di città che segnala ormai elementi di degrado e di abbandono non accettabili. L'edificio, vincolato ai sensi del Codice dei beni Culturali, ha forti caratteri identitari che derivano sia dalla sua consistenza (costituisce certamente la presenza più forte della piazza ma

anche il fondale della visuale da viale Medaglie d'Oro/Centro Storico), ma anche dalla funzione, avendo costituito per un lunghissimo periodo il punto di accesso alla città da tutto il territorio provinciale. Questi caratteri identitari sono stati via via consumati dal naturale impoverimento architettonico dovuto all'abbandono della funzione di stazione verso un ruolo di semplice fermata della linea Modena/Sassuolo. La destinazione a sede dell'attività formativa di ITS Maker è in grado di conferire all'edificio una nuova identità strettamente connessa con il tessuto economico e sociale della città e della Provincia. ITS Maker, Fondazione partecipata da enti pubblici, imprese private, Università e altri soggetti dei territori di Bologna, Modena e Reggio Emilia opera con grande successo nella formazione tecnico-scientifica superiore, preparando tecnici altamente specializzati nei settori della meccanica, della mecatronica, dell'industria digitale, ecc.

L'edificio della ex Stazione Piccola sarà destinato a essere la sede istituzionale della Fondazione ITS Maker, che, nata dalla fusione di 3 fondazioni ITS, rispettivamente con sedi a Bologna Modena e Reggio Emilia, ha aperto altre sedi dislocate per ospitare 15 corsi nelle città di Piacenza, Fornovo, Sassuolo, Forlì, Rimini e Misano. Modena risulta quindi concentrica all'asse che attraversa l'intera Regione Emilia-Romagna: qui troveranno sede gli uffici direzionali dell'intera fondazione oltre ai corsi già presenti in città (4 corsi per un totale di 8 aule e altri in programma nei prossimi anni). Provvisoriamente, se ancora disponibili nel momento in cui verrà approntata la struttura, si potranno ospitare corsi di altri ITS già presenti a Modena (2 aule per corsi informatica di ITS Fitstic, 2 aule per corsi "energia" di ITS Tec).

ITS Maker è stato scelto come riferimento italiano in un programma di collaborazione italo-francese voluto nell'incontro a Roma dal Presidente Mattarella e dal Presidente Francese Macron: il programma prevede lo sviluppo delle trasformazioni tecnologiche nel settore automotive dal motore endotermico a quello elettrico. A questo punto i laboratori e le officine previste a servizio della "stazione" avranno una grande funzione di supporto ai ragazzi per la messa in pratica delle parti teoriche studiate in aula e prima di poterle verificare durante gli stage nelle aziende.

Negli uffici al secondo piano dell'immobile verrà allocata anche la sede e gli uffici della Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna che verrà trasferita dall'attuale sede provvisoria bolognese di via Bazzini.

Se nelle adiacenze verranno realizzati anche alloggi per ragazzi, la "stazione" si trasformerà in un vero e proprio "CAMPUS ITS", esempio in tutto il Paese del come si possono ottimizzare risorse pubbliche e private a disposizione della collettività.

Per quanto riguarda il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento, l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato in un nodo urbano tra i più serviti dalle reti di trasporto pubblico della città, come la ferrovia Modena-Sassuolo (connessa alla Stazione RFI) e le reti su gomma di SETA. L'accessibilità dalla complessa rete ciclabile della città, già oggi ottimale, sarà incrementata dallo sviluppo del nuovo comparto-stazione previsto dal PUG recentemente adottato. Va ricordato infine come l'edificio si trovi a distanza di circa 650 metri dal centro storico e dai suoi servizi.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, la natura del soggetto che gestirà l'attività didattica garantisce una relazione diretta con le categorie economiche del territorio.

Con riferimento alla capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, si sottolinea che il progetto di recupero dell'edificio prevede al piano terra alcuni spazi aperti al pubblico per attività di interfaccia con la città, accoglienza e ristorazione.

Per quanto attiene al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, il progetto genererà un apporto positivo sia di carattere strutturale e ambientale, permettendo la riqualificazione di un edificio attualmente in disuso e soggetto a degrado, sia in termini sociali, grazie alla presenza di studenti e docenti e all'introduzione di una nuova quota di commercio di prossimità.

Relativamente al contributo atteso sull'attrattività del territorio, le funzioni didattiche svolte da ITS Maker costituiscono di per sé un elemento di attrazione per i migliori diplomati degli istituti di scuola secondaria.

Per quanto concerne le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia, si ricorda che l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato sull'asse Centro Storico-Parco della Resistenza (quartieri residenziali anni 70/80 a Sud/Est), costituendone uno snodo importante dalle potenzialità ancora inesprese a causa dell'abbandono e soprattutto della cesura ferroviaria, oggi in corso di

superamento. L'accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021 prevede la valorizzazione e rigenerazione dell'intero comparto, attraverso una trasformazione urbanistica che darà vita a un mix di verde e nuove funzioni.

Nell'area antistante la ex Stazione Piccola sarà realizzato un nuovo sottopasso stradale che collegherà trasversalmente via Morane con via Gobetti, risolvendo il nodo del passaggio a livello di strada Morane. Insieme alla sistemazione di aree destinate a parcheggio e all'eventuale riassetto a rotatoria dell'accesso al comparto, questi interventi contribuiranno a fluidificare il traffico e migliorare la viabilità dell'area.

La porzione a ovest del comparto sarà ceduta al Comune di Modena per l'ampliamento del Parco della Resistenza e potranno essere ceduti al Comune anche la stazione e la centrale di trasformazione elettrica e i fabbricati dell'ex circolo Sefta, attualmente utilizzati dal circolo "Parco della Resistenza", per un futuro rilancio mediante nuova assegnazione.

L'intervento consentirà di ampliare il Parco della Resistenza e di restituire alla città una parte rilevante di aree in posizione centrale, oggi inutilizzate, e di rispondere alle esigenze abitative emergenti attraverso il riuso di aree già edificate e senza il consumo di suolo, in coerenza con gli obiettivi di rigenerazione urbana del Piano Urbanistico Generale, che inquadra il comparto della ex Stazione Piccola come un luogo cruciale di una delle 'piattaforme pubbliche', che mette a sistema la zona sud (Parco della Resistenza e zona Morane), i contesti urbani limitrofi e la zona più storica della città.

Infine, la presenza della fermata della linea ferroviaria, delle fermate del trasporto pubblico locale su gomma, di parcheggi di interscambio, di depositi protetti per biciclette e di biciclette disponibili per il noleggio gratuito nell'ambito del progetto "C'entro in bici", renderanno l'area un nodo urbano intermodale, come previsto nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2022		
Progetto definitivo		01/03/2023	31/05/2023
Indizione gara appalto integrato		01/07/2023	31/10/2023
Stipula contratto		01/11/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	29/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	28/02/2026
Collaudo		01/04/2026	30/06/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	5.594.428,13	100,00
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.594.428,13</b>	<b>100</b>

## 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	295.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.205.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
<b>TOTALE</b>		<b>5.594.428,13</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

## 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
673.607,03	1.523.607,03	2.023.607,03	1.373.607,04

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

## 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, entro tre mesi dal collaudo tecnico dovranno essere definiti i rapporti con la Fondazione ITS Maker per la gestione/realizzazione dell'ITS e per l'assunzione di oneri, impegni, manutenzione ordinaria e straordinaria e allestimento da parte della Fondazione. Nessuno di tali oneri sarà posto a carico di FER, Regione Emilia-Romagna o Comune di Modena.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	

RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	300
-------	---	---------	-----

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	alore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

**5.2 Categorie di intervento** (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.594.428,13

## **PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

### **Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione

### 1.2 Abstract del progetto

*Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Il progetto riguarda il secondo stralcio dell'intervento di restauro e rifunzionalizzazione dell'Ex Ospedale Estense di Modena e consiste nel recupero di spazi che saranno destinati all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti del Museo Civico e della Biblioteca Poletti, con nuovi percorsi espositivi e sale per la lettura e la didattica.

I lavori prevedono la realizzazione di opere architettoniche di restauro, impianti elettrici e meccanici, finiture, oltre al miglioramento dell'accessibilità, della distribuzione e degli spazi di accoglienza.

In continuità con quanto già realizzato nel primo stralcio, il completamento della riqualificazione del complesso edilizio risponde all'obiettivo di creare un luogo di forte interesse sotto il profilo culturale, ma anche sociale e antropologico, una nuova porta di accesso alla città, di forte richiamo per cittadini e turisti.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Vittorio Veneto, angolo Largo Porta S. Agostino
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento. Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.*

Il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena sono comproprietarie, pro quota indivisa, di 500/1000 ciascuno del complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Tra il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena è stato sottoscritto un "Accordo di Programma", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26/2010, successivamente integrato con Protocollo di Intesa, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 463/2014, che prevede la cessione da parte dell'Azienda medesima della quota indivisa di 500/1000 del suddetto complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Nelle more della definizione del citato “Accordo di Programma”, con deliberazione della Giunta comunale n. 25/2023 è stata approvata la concessione d’uso esclusivo a titolo gratuito a favore del Comune di Modena da parte dell’Azienda USL di Modena, della porzione del complesso su cui insiste il presente progetto.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

*Illustrare la coerenza dell’intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS*

L’intervento di riqualificazione dell’ex Ospedale Estense si colloca all’interno della strategia complessiva che il Comune di Modena ha elaborato per rendere la città sempre più attrattiva e migliorare la qualità di vita e il benessere dei suoi abitanti.

La strategia di sviluppo territoriale e la visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 sono improntate al consolidamento e alla prosecuzione dei grandi interventi di rigenerazione urbana, che hanno caratterizzato negli ultimi anni il territorio cittadino, coerentemente con le strategie del PUG. Si ritiene, infatti, che la riqualificazione complessiva degli spazi urbani e la collocazione in essi di nuove funzioni possano: offrire ai cittadini e alle cittadine una migliore qualità di vita, maggiori opportunità sul piano occupazionale, occasioni per la cultura e il tempo libero; disegnare una città inclusiva, coesa, sostenibile e aperta ai processi di innovazione; costituire un volano importante per incoraggiare i flussi turistici e sostenere l’economia locale del settore del turismo.

In particolare, la riqualificazione dell’ex Ospedale Estense, complesso architettonico di grandi dimensioni e di enorme valore artistico e culturale situato nel centro storico, intende valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

Questo intervento, infatti, coerentemente all’ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- ampliare e valorizzare il patrimonio museale e documentario della città, che, dotata di un sito Patrimonio Mondiale dell’Umanità (Cattedrale, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) e nominata dall’UNESCO nel 2021 Città Creativa nel settore delle *Media Arts*, intende proporsi a livello nazionale e internazionale come città d’arte e cultura, con particolare attenzione rivolta all’utilizzo delle nuove tecnologie e del digitale per la produzione di opere d’arte e per la fruizione del patrimonio culturale;
- rafforzare la posizione di Modena come meta turistica di rilievo a livello nazionale e internazionale, grazie all’aumento di attrattività che l’investimento in riqualificazione e rigenerazione di spazi da adibire alla cultura comporta. I dati degli ultimi tempi mostrano infatti una tendenza in crescita in termini di presenze turistiche, dopo le difficoltà dovute alla pandemia. In termini di visione per il futuro, Modena punta ad affermarsi come meta turistica significativa, puntando non solo ai settori su cui tradizionalmente è forte (*gastronomia* e *automotive*), ma anche valorizzando il proprio patrimonio storico-artistico e accrescendo l’offerta di arte e cultura sul piano qualitativo e quantitativo;
- creare nuovi posti di lavoro nel settore cultura e sostenere le Imprese del settore culturale e creativo, che rappresentano, come indicato anche nella Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna, uno dei settori trainanti dell’economia regionale;
- accrescere, grazie alla riqualificazione del patrimonio storico e artistico e alla definizione di nuovi spazi da destinare alla cultura, l’accesso dei cittadini e delle cittadine alla cultura, valorizzando il ruolo

importante che essa può esercitare in termini di coinvolgimento e di inclusione sociale. La cultura è importante veicolo non solo di sviluppo economico, ma anche di coesione sociale, perché è terreno di condivisione di identità che rafforzano le relazioni sociali, di dialogo tra culture diverse, di costruzione collettiva di valori e immaginari simbolici. La crisi economica del 2008, i cui effetti non sono stati ancora completamente superati, la crisi pandemica in corso, la crisi migratoria degli ultimi anni e, più in generale, la crescita di complessità delle società odierne hanno prodotto uno sfilacciamento sociale profondo e aree di marginalità, che hanno colpito in particolar modo i giovani, i migranti, le persone con fragilità. Il Comune di Modena ritiene che, anche grazie all'investimento in cultura, sia possibile lavorare per arginare questi fenomeni e contribuire a disegnare una città più inclusiva e coesa.

### **2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
1. *il Documento Strategico Regionale*
2. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense si colloca in sintonia con l'impianto del PR FESR 2021-2027, il quale intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere la competitività e la sostenibilità dei territori, attivando nuovi processi di sviluppo, tra cui il rafforzamento dell'attrattività delle aree urbane per i cittadini e per il turismo. Questo intervento, infatti, metterà a disposizione un contenitore artistico e culturale rinnovato e di qualità per cittadini e turisti, costituirà un'occasione importante di sviluppo economico (incrementando il flusso turistico e creando nuovi posti di lavoro) e incoraggerà processi di integrazione sociale, sfruttando le potenzialità che gli interventi di rigenerazione urbana nel settore della cultura hanno in termini di partecipazione, di inclusione e di definizione di identità condivise tra categorie sociali, etnie e generazioni diverse.

La rigenerazione dell'ex Ospedale Estense, inoltre, è coerente al Documento Strategico Regionale, che intende proporre al territorio un programma unitario degli obiettivi da raggiungere attraverso l'azione coordinata di investimento delle risorse europee e nazionali stanziata per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, infatti, evidenzia la presenza nella Regione Emilia-Romagna, di quattro contesti territoriali, tra cui quello dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata, il quale si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. Il DSR evidenzia come l'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente su alcuni settori, tra cui: la rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; il turismo, la cultura e la creatività per favorire l'innovazione, nuova occupazione, l'attrattività, il protagonismo giovanile e la coesione sociale.

La coerenza tra l'intervento di recupero dell'ex Ospedale Estense e la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è evidente, con riferimento particolare agli Obiettivi 8 e 11. Infatti, per quanto riguarda l'Obiettivo 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), la Strategia punta a fare dell'Emilia-Romagna un grande polo della creatività, grazie agli elevati consumi culturali dei suoi abitanti e al suo configurarsi come metropoli policentrica della creatività e delle arti, in grado di competere con le grandi realtà europee. Relativamente all'Obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili), la Strategia intende promuovere la sostenibilità, l'innovazione e l'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

### **2.4 Descrizione del progetto**

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:*

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
1. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
2. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
3. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
4. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
5. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
6. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
7. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto riguarda l'antico complesso settecentesco dell'Ex Ospedale Estense di Modena, originariamente creato come Albergo dei Poveri dell'allora capitale estense, poi parzialmente trasformato dopo l'Unità d'Italia e infine suddiviso tra Palazzo dei Musei e istituito ospedaliero.

L'intervento consiste nel completamento delle opere di recupero del complesso, avviate nel 2016 con un primo stralcio di lavori di rinforzo strutturale, infrastrutturazione impiantistica e parziale completamento dei piani terra e secondo, nell'ambito del programma del Ministero della Cultura "Ducato Estense-Cultura e Turismo", finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il primo stralcio della riqualificazione ha provveduto alla ricongiunzione fisica e funzionale dell'antico complesso, al fine di permettere la creazione di un unico contenitore culturale, mediante l'ampliamento degli istituti culturali statali e comunali, ospitati da 150 anni nell'adiacente palazzo dei Musei, e la creazione di nuovi spazi di servizio comuni.

Con il secondo stralcio, oggetto del presente progetto, si intende provvedere al completamento degli interventi ai piani primo e secondo con lavori di finitura e completamento degli impianti. L'individuazione degli elementi di finitura e le scelte tipologiche impiantistiche sono orientate con l'obiettivo di valorizzare gli ambienti di pregio e più in generale tutti gli spazi e i volumi riqualificati, senza snaturare le caratteristiche storiche del complesso. Nello specifico, le lavorazioni previste riguardano il rifacimento di massetti e pavimentazioni, l'installazione di pareti divisorie interne, la finitura e il completamento degli intonaci e i tinteggi, l'installazione dei serramenti interni. Per quanto riguarda gli impianti meccanici, si prevede l'installazione di apparati di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento), ventilazione, idrico-sanitari, idrico-antincendio e di spegnimento automatico, comprensivi di regolazione e supervisione. Quanto agli impianti elettrici e speciali, si provvederà all'allestimento di cabine di trasformazione MT/BT per lo specifico lotto funzionale, di quadri elettrici e linee di distribuzione principale e secondarie, e degli impianti di forza motrice e di trasmissione dati, di illuminazione ordinaria e di sicurezza, di rilevazione e allarme antincendio, di diffusione sonora, antintrusione e di videosorveglianza TV a circuito chiuso. Infine, si provvederà al completamento dei connettivi verticali con l'installazione delle macchine ascensore.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, lo spazio riqualificato consentirà di ampliare gli spazi per gli istituti comunali presenti nel Palazzo dei Musei, in particolare il Museo Civico e la Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti.

Al primo piano verrà ampliata la Biblioteca Poletti, con una nuova sala di lettura e consultazione a scaffale aperto e un nuovo archivio di stampe e progetti, e verranno creati nuovi spazi espositivi e di deposito del Museo Civico.

Al secondo piano dell'edificio verrà aperta una nuova ala del Museo Civico destinata al pubblico, in continuità con il percorso di visita esistente, e saranno ospitati anche nuovi uffici, sale di studio, spazi per il restauro e la conservazione dei materiali più fragili e spazi per la didattica e i laboratori.

Con questo progetto il Museo Civico verrà pertanto dotato di nuovi spazi per gli uffici, la ricerca, la conservazione e il restauro e di laboratori didattici. Sarà aperta una nuova ala destinata al pubblico; sarà valorizzata in nuovi ambienti più appropriati la gipsoteca Graziosi; verrà predisposto un deposito specificamente attrezzato non solo per la conservazione, ma anche per l'esposizione, così da consentire aperture programmate al pubblico.

L'ampliamento del percorso museale al secondo piano sarà progettato evidenziandone la continuità con il percorso storicizzato, che costituisce un'eccezionale testimonianza della museografia ottocentesca, anche se reperti e opere d'arte sono esposti con criteri dettati dall'evolversi della ricerca e periodicamente aggiornati sotto il profilo scientifico. Il nuovo percorso di visita avrà una forte connotazione interattiva e multimediale e sarà dedicato alla storia della città dal più remoto passato al futuro, consentendo la valorizzazione di raccolte e recenti acquisizioni, finora non esposte per mancanza di spazio. Il percorso espositivo sarà collegato al nuovo deposito delle raccolte artistiche, ospitato al primo piano e organizzato in funzione non solo della conservazione delle opere, ma anche di una pubblica fruizione programmata attraverso specifiche modalità di visita.

La Biblioteca Poletti aprirà una nuova ala sul medesimo piano della sede esistente, che consentirà: un ripensamento complessivo del servizio al pubblico, con il miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione delle pubblicazioni a scaffale; la moltiplicazione delle postazioni di studio e ricerca; una razionalizzazione degli spazi e della collocazione del patrimonio librario e documentale; una maggiore capacità di attrazione anche attraverso nuove opportunità di divulgazione e valorizzazione del patrimonio.

Obiettivo generale del progetto è quello di trasformare un complesso storicamente destinato alla cura e all'assistenza sanitaria in un contenitore culturale, dove i cittadini, gli studiosi, e i turisti trovino uno spazio di accoglienza e di condivisione dei saperi e delle esperienze, in un contesto che tiene insieme la storia della città, con la sua identità presente e la sua proiezione nel futuro: un intervento di trasformazione urbana inserito nel più ampio processo di trasformazione che comprende anche l'ex complesso S. Agostino, dove dialogano scienze umanistiche e tecnologie avanzate.

I risultati attesi sono in primo luogo di natura funzionale, grazie a spazi ampliati, ma avranno anche una forte valenza economica data dalla migliore e più razionale gestione di attrezzature e servizi, con tecnologie innovative e sostenibili. Infine, il progetto permetterà una riqualificazione dell'offerta culturale, con rinnovati servizi, una migliore accessibilità e qualità della proposta culturale, favorendo l'incremento del numero di utenti e visitatori.

Esulano dal quadro economico del presente intervento le spese che riguarderanno la progettazione degli allestimenti degli spazi e l'acquisto degli arredi necessari, a oggi stimati in oltre 2 milioni di euro.

Il progetto prevede la collaborazione con enti quali la Regione, la Soprintendenza, l'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare il Centro Interdipartimentale di ricerca sulle *Digital Humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia e il Laboratorio Aperto di Modena.

Il livello di accessibilità e fruibilità dell'edificio riqualificato è elevato grazie alla continuità con il consolidato sistema museale-bibliotecario ospitato nel Palazzo dei Musei, alla collocazione tra il centro storico e la prima periferia novecentesca e alla presenza di collegamenti garantiti da importanti infrastrutture urbane. L'intervento prevede l'implementazione dei servizi e delle attrezzature per l'accessibilità di tutte le categorie di utenti, con ausili meccanici, sensoriali e informatici.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, ampliare gli spazi della Biblioteca Poletti e del Museo Civico consentirà di incentivare lo sviluppo di imprese culturali legate ai servizi bibliotecari e museali e a dare impulso ai servizi di comunicazione, digitalizzazione e didattica, indispensabili per far vivere sia la Biblioteca che il Museo in modo pieno ed efficace. Sotto questo profilo, entrambi creano occupazione stabile e sono parte del sistema produttivo generale: ampliarne la dimensione ha pertanto ricadute positive nell'ambito del mercato del lavoro e del tessuto economico del territorio.

Per quanto concerne la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, il Museo Civico è nato e cresciuto nel tempo soprattutto grazie al contributo dei cittadini, che lo hanno sempre ritenuto il depositario della memoria collettiva. La dimensione di Museo "accogliente" ha anzi caratterizzato tutta la vita dell'istituto, dalla fondazione a oggi. Anche le scelte riguardanti il futuro sviluppo non potranno prescindere dal coinvolgimento della comunità, attraverso forme di partecipazione strutturata in base alle differenti tipologie di utenti e ai relativi bisogni, interessi e aspettative.

Sia il Museo che la Biblioteca svolgono infatti un importante ruolo sociale e una costante attività di coinvolgimento della cittadinanza nelle iniziative di diffusione della conoscenza e di relazione con singoli e associazioni del territorio. Tra questi, i percorsi con le scuole, i laboratori per bambini e adulti, le lezioni, gli

incontri e i sondaggi per orientare le programmazioni. Grazie all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti dell'ex Ospedale Estense, tali attività troveranno nuovi spazi e, più in generale, nuovi strumenti saranno disponibili per coinvolgere ogni tipologia di pubblico.

Con riferimento al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, riqualificare e ampliare la sede della Biblioteca Poletti e del Museo Civico risponde all'esigenza di pensare alla città come luogo di stimolo ai processi di innovazione creativa e luogo di benessere per la comunità.

Questo perché sia il Museo Civico che la Biblioteca Poletti sono strumenti irrinunciabili di accesso alla conoscenza, costituiscono una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, rendono la persona e i gruppi sociali indipendenti nelle decisioni e consapevoli nelle proprie esperienze di vita. La vocazione della Poletti all'arte e architettura e del Museo per l'archeologia e per l'arte e l'artigianato è poi particolarmente significativa per sviluppare le capacità di fare un uso competente e creativo della conoscenza, non solo attraverso gli strumenti tradizionali della lettura e della visita, ma anche nel rapporto tra arte, archeologia e alta tecnologia e coi processi innovativi che sia le biblioteche che i musei, nel loro complesso e nell'interazione tra loro, offrono in modo diffuso, libero, accessibile a tutti. Spazi rinnovati e più ampi, attrezzati secondo le più aggiornate esigenze di fruizione, allargate a tutte le tipologie di utenti, incideranno in misura significativa sul benessere di utenti e visitatori.

Le nuove opportunità che verranno offerte all'utenza porteranno un significativo aumento dei frequentatori, soprattutto tra gli studenti universitari e i giovani, perno essenziale della vita culturale pubblica. Il riconoscimento di Modena quale città creativa UNESCO per le *Media Arts* sta facendo infatti emergere un interesse particolare anche per tutto ciò che attiene ai nuovi linguaggi dell'arte, ai quali i giovani sono particolarmente sensibili e per i quali la biblioteca può diventare punto di riferimento e di condivisione.

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, in cui cultura umanistica e cultura scientifica, patrimonio culturale antico e contemporaneo dialogheranno attraverso innovative forme di narrazione, di esposizione, eventi e performance contribuirà ad accrescere l'attrattività della città non solo nell'ambito del territorio di riferimento, ma anche in rapporto al turismo nazionale e internazionale, rafforzandone la vocazione di città creativa UNESCO per le *Media Arts*.

La valorizzazione dell'offerta culturale e museale all'interno del complesso riqualificato dell'ex Ospedale Estense avrà ricadute positive anche sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto tra centro e periferia, poiché incentiverà la riorganizzazione dell'intera rete dei servizi culturali e bibliotecari del Comune di Modena, che operano in sedi diverse e in diversi quartieri della città. Il polo bibliotecario, infatti, comprende tutte le biblioteche pubbliche e private, presenti in ogni quartiere, e il polo museale include anche il sito Unesco, le chiese comunali e le emergenze archeologiche dislocate in diversi luoghi, dal Novi Ark, al Parco Archeologico di Montale, alla stele dei Lolli nell'area del Museo Enzo Ferrari, ai depositi museali e bibliotecari collocati in periferia.

Il visitatore avrà l'opportunità di apprezzare, accedendo al nuovo percorso museale, i rimandi alle opere e al patrimonio esistente al di fuori di esso, grazie a un allestimento basato su una concezione di museo aperto alla città, che si pone come momento di una visita più ampia. Potranno in questo modo essere valorizzate, sia materialmente che virtualmente, anche le nuove scoperte archeologiche recentemente effettuate nell'area del Novi Ark e del complesso San Paolo, anch'esso riqualificato come nuovo contenitore culturale.

Grazie alla valorizzazione delle connessioni tra collezioni museali e patrimonio diffuso, gli itinerari turistici cittadini beneficeranno di nuove possibilità di visite tematiche, in cui archeologia, arte e artigianato legheranno idealmente il patrimonio esposto e la storia con la città esistente e la contemporaneità.

I nuovi spazi consentiranno inoltre di migliorare le sinergie delle attività tra servizi culturali e bibliotecari. In particolare, il patrimonio fotografico e grafico del museo civico e della Biblioteca Poletti potrà essere fruito anche in modalità digitale, divenendo così accessibile anche dalle sedi decentrate e *online*, in modo integrato e sinergico.

La realizzazione dell'intervento riqualificherà e attualizzerà la proposta culturale del Palazzo dei Musei, contribuendo in modo sostanziale alla nascita del nuovo grande polo culturale del Sant'Agostino, attraverso l'attivazione di strette sinergie con la Fondazione di Modena, i Musei universitari e il Centro DHMore, presenti nel complesso antistante dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Esso contribuisce all'avanzamento del più ampio progetto AGO Modena Fabbriche Culturali, che intende mettere a sistema le istituzioni culturali che operano

negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino: il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino.

In relazione alla capacità di generare benefici in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici si specifica che, per quanto riguarda in generale gli aspetti energetici, il progetto ha un impatto positivo in termini di qualità dell'aria, in quanto gli impianti non prevedono immissione in atmosfera di gas serra o di altri inquinanti chimici. Inoltre, la climatizzazione estiva degli ambienti può offrire un valido aiuto, ancorché localizzato agli ambienti stessi, alle azioni di adattamento per il contrasto agli effetti delle ondate di calore e al loro incremento, ormai previsto da tutte le più recenti previsioni climatiche. Inoltre, la corretta climatizzazione estivo-invernale degli ambienti comporterà un miglioramento in termini di conservazione sia dell'edificio, sia delle opere in esso contenute.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2017		
Progetto definitivo	2019		
Progetto esecutivo		28/02/2023	31/05/2023
Indizione gara		01/06/2023	30/09/2023
Stipula contratto		01/10/2023	31/12/2023
Esecuzione lavori		01/01/2024	31/12/2025
Collaudo		01/01/2026	30/06/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.000.000,00	62,54
Risorse a carico del beneficiario	3.594.428,13	37,46
<b>TOTALE</b>	<b>9.594.428,13</b>	<b>100</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	629.242,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	8.177.758,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	693.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa) la voce si può ridurre	94.428,13
<b>TOTALE</b>		<b>9.594.428,13</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
223.607,03	4.523.607,03	4.523.607,03	323.607,04

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

*Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti*

Sia l'ampliamento degli spazi museali che l'ampliamento della biblioteca richiedono nuove risorse destinate alla manutenzione e alla gestione, pur se inseriti in una logica di massimo risparmio e contenimento dei costi.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dell'immobile, si ritiene che nei primi dieci anni dalla ristrutturazione essa possa non essere necessaria. Quanto alla manutenzione ordinaria, si prevede un costo poco significativo a carico del Comune di Modena.

Con riferimento ai costi di gestione, si prevede che il Comune di Modena farà fronte ai costi per pulizie, utenze, sorveglianza, accoglienza del pubblico e sicurezza fin dal primo anno di esercizio.

Tali costi sono stimati in 300.000 euro annui, secondo la seguente articolazione prevista:

- 150.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per il museo
- 100.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per la biblioteca
- 50.000,00 € annui per servizi di pulizia

Il costo per la progettazione e redazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche del complesso è stimato in 50.000,00 €.

In previsione dell'entrata in funzione dei nuovi spazi, si provvederà ad adeguare in maniera congrua il bilancio di previsione e i contratti di appalto che regolano la gestione degli istituti museali.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	51.260 nei primi 5 anni di operatività del complesso riqualificato

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	9.594.428,13
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

**Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio**

**Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale**

## **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica

### 1.2 Abstract del progetto

*Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto dell'asse ciclo-pedonale denominato Diagonale Verde, proseguendo il percorso già realizzato nel 2021 e collegando il Polo Leonardo di Modena alle frazioni di Cognento e Cittanova. La pista ciclabile, della larghezza di 6 ml per una lunghezza di circa 3.100 ml, sarà affiancata da un percorso destinato al trasporto pubblico, che in prospettiva futura completerà il collegamento tra la stazione dei treni e la frazione di Cittanova.

In un'ottica di valorizzazione e sostenibilità ambientale, il progetto prevede anche il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive, dando così origine a una vera e propria "connessione verde". Il progetto prevede inoltre la costruzione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia.

L'intervento, che si inserisce in un ampio processo di riqualificazione e creazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, contribuisce alla realizzazione del percorso di connessione tra la città e l'area fluviale del Secchia.

### 1.3 Beneficiario\*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Modena	
Via/Piazza e n. civico	Tratto compreso tra via Nobili e Strada Corletto
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.*

*Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.*

Il Comune di Modena è beneficiario del diritto di superficie sul tratto di sedime ferroviario che si sviluppa da Via Nobili a Strada Corletto per un periodo di 20 anni, con scadenza al 31/12/2039 (atto repertorio n. 62519/31175 del 27/09/2019, a ministero del notaio Rita Merone). Proprietaria del tratto interessato dal progetto è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, come da visure catastali poste agli atti del Comune di Modena.

Gli estratti di mappa catastale e del GpCad (cartografia patrimoniale) che riguardano l'area di intervento sono i seguenti:

- AS 18034 DS - foglio 119 mappali 192-202
- AS 18035 DS - foglio 119 mappale 203
- AS 18036 DS - foglio 120 mappale 62
- AS 18037 DS - foglio 120 mappale 275
- AS 18038 DS - foglio 120 mappali 66-378-379
- AS 18039 DS - foglio 121 mappale 24
- AS 18040 DS - foglio 121 mappali 27-641
- AS 18041 DS - foglio 121 mappale 29
- AS 18042 DS - foglio 121 mappale 30
- AS 18043 DS - foglio 121 mappale 33-642
- AS 18044 DS - foglio 103 mappale 19

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS*

La realizzazione di un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde nell'ambito dell'ATUSS del Comune di Modena è totalmente coerente alla strategia e alla direzione di sviluppo che la città intende portare avanti nel prossimo futuro.

Tra gli obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, infatti, segnaliamo: il completamento di vari progetti di rigenerazione urbana che riguardano la riqualificazione di edifici, ma anche lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità dolce; l'inserimento della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità quale filo conduttore di tutte le politiche urbane. Tutti gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo territoriale della città di Modena, infatti, saranno realizzati in base ai principi della sostenibilità ambientale ed energetica, nel quadro di una strategia del consumo di suolo a saldo zero e di promozione della mobilità sostenibile. Nessuno dei progetti inclusi nell'ATUSS prevede la costruzione di nuovi edifici, ma esclusivamente riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione di costruzioni già esistenti, di grande valore culturale, storico, artistico e architettonico, e ampliamento della vasta rete di piste ciclabili che già oggi pone Modena in capo alle classifiche nazionali per qualità e quantità delle infrastrutture messe a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Questo intervento si pone in assoluta continuità con altri interventi finalizzati all'ampliamento della rete urbana delle piste ciclabili realizzati in passato, in parte in autofinanziamento, in parte con il cofinanziamento del POR FESR e del FSC 2014-2020.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. la [Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente](#);
5. la [Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la [programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#).

L'intervento finalizzato a costruire un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde è coerente con:

- l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" della Priorità 3 del PR FESR 2021-2027, in particolare relativamente all'Azione 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale". L'Azione, infatti, promuove interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare i collegamenti e l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono

all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti;

- il Documento Strategico Regionale, laddove esso sostiene che, sull'Asse della Via Emilia, l'intervento regionale insisterà prioritariamente, tra le altre, sulla dimensione della mobilità sostenibile e della riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso il rinnovo della flotta autofiloviaria con la promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma e l'integrazione dei servizi e delle tariffe, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici, l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti, la promozione dell'economia circolare e la riduzione degli sprechi e dei rifiuti;
- la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente, volta al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative (mezzi meno inquinanti, elettrici, a metano o a idrogeno), in attuazione degli accordi internazionali, non solo perché si tratta di un'operazione finalizzata a rendere la mobilità meno inquinante, ma perché un ulteriore incremento del progetto della Diagonale Verde, attualmente in fase di definizione, prevede la collocazione, lungo il percorso della ciclabile stessa, di infrastrutture per il trasporto pubblico locale;
- il PRIT 2025, il principale strumento di pianificazione con cui la Regione definisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento. Esso, infatti, stabilisce che tra gli obiettivi della mobilità nelle città "la Regione promuove un sistema integrato ed efficiente di mobilità attraverso interventi volti alla valorizzazione, alla regolamentazione e al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, delle reti della mobilità pedonale e ciclabile e dei nodi e servizi per l'intermodalità, con particolare attenzione all'ambito urbano";
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che incoraggiano, tra le azioni infrastrutturali finalizzate ad affrontare e mitigare i cambiamenti climatici negli insediamenti urbani, l'incremento della mobilità ciclabile e pedonale;
- l'Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile che si pone "l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti";
- il Piano integrato della qualità dell'aria, che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni dei principali inquinanti attraverso 94 misure, tra cui, nel settore della mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili, che vadano a costituire una rete continuativa e di qualità (manto stradale uniforme e privo di ostacoli) per gli spostamenti quotidiani;
- il Piano Energetico Regionale e il Piano triennale di attuazione del piano energetico, che promuovono la realizzazione di piste ciclabili come strumenti di valorizzazione di spazi pubblici e di rigenerazione urbana e servizi innovativi di mobilità condivisa (es. *car sharing, corporate car sharing, ride sharing*).

## 2.4 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.*

*Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:*

- *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
- *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
- *gli elementi di innovatività della proposta;*
- *la sostenibilità ambientale della proposta;*
- *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
- *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
- *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
- *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova porzione dell'asse ciclopedonale denominato Diagonale Verde, nel tratto compreso tra il Polo scolastico Leonardo e Strada Corletto, a prolungamento del percorso ciclabile che attualmente si sviluppa in ambito urbano (per una lunghezza di 2,4 km) tra la rotatoria Paolucci-Breda e il Polo Leonardo.

L'intervento comprende anche le opere di ricucitura dei percorsi viari dell'intero quartiere Madonnina, in precedenza tagliati dalla linea ferroviaria, compresa la realizzazione di una rotatoria tra via Nobili e via D'Avia.

In dettaglio, il progetto prevede:

- la realizzazione di una pista ciclopedonale della larghezza di 6 ml per uno sviluppo di circa 3.100 ml, lungo tutto il tratto ciclabile;
- l'installazione d'illuminazione a LED
- la realizzazione di percorsi tattili per ciechi o ipovedenti;
- la creazione di aree di sosta per pedoni e ciclisti, attrezzate con fontanelle, panchine, "ciclostazioni" per la manutenzione delle biciclette.
- la predisposizione del percorso destinato in futuro al trasporto pubblico e l'inserimento delle dotazioni di verde, mediante il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive;
- la predisposizione per la connessione del futuro trasporto pubblico alla viabilità ordinaria, mediante la realizzazione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia e la creazione di un nuovo collegamento veicolare tra i quartieri Villaggio Giardino e Madonnina, tramite il prolungamento di via Nobili;

Si stima che il costo complessivo relativo alla realizzazione della pista ciclabile si attesti su 2.444.400 €, mentre gli interventi di realizzazione rotatoria, connessione viaria, opere a verde, predisposizione trasporto pubblico si attestino su 1.629.000.

Si evidenzia inoltre che l'intervento proposto è coerente con l'impianto strategico dell'Obiettivo di Policy 2, in quanto agisce in un'ottica di sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza.

La pista ciclabile che si intende realizzare sarà in sede propria, con caratteristiche dimensionali che ne consentono un'ampia fruibilità.

L'intervento rappresenta un'occasione per dare continuità a un corridoio di collegamento ecologico, funzionalmente connesso ad altri sistemi "verdi", consentendo inoltre una ricucitura sostenibile dal punto di vista ambientale tra il centro urbano e la prima campagna.

Dal punto di vista procedurale, le opere prenderanno avvio con la demolizione delle preesistenze, la realizzazione del rilevato di progetto, comprensivo del sistema di deflusso delle acque meteoriche mediante il rifacimento dei fossati laterali, e la realizzazione delle opere a verde connesse; proseguiranno con le predisposizioni delle reti elettriche e saranno completate con l'esecuzione della pavimentazione del percorso ciclo-pedonale, con la messa in opera dei pali dell'illuminazione pubblica e con l'esecuzione della segnaletica orizzontale e verticale.

Il cantiere procederà per stralci funzionali, ottimizzando e riducendo al minimo la movimentazione dei materiali eseguendo contemporaneamente le operazioni di modellazione della ciclabile e di creazione della fondazione del tratto viario (strada e rotatoria). Per la realizzazione dell'opera si prevede di utilizzare misto granulometrico, misto cementato e conglomerato bituminoso (*binder*), derivanti dal riciclo dei materiali esistenti. L'intervento, infatti, si caratterizza per il riuso dell'esistente strato di ghiaia e terreno vegetale (*ballast*), che forma la massicciata dell'ex ferrovia, mediante l'utilizzo di macchine operatrici idonee al trasporto e alla compattazione degli stessi all'interno dell'area di sedime del cantiere.

La fruizione del percorso ciclopedonale è garantita da pendenze longitudinali inferiori al 2% e opere di collegamento con ciclabili esistenti inferiori al 5%.

All'interno della cornice degli strumenti di pianificazione del Comune di Modena, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS, approvato in Consiglio Comunale nel luglio 2020) e il Piano Urbanistico Generale (adottato nel dicembre 2022) delineano schemi di assetto condivisi per la mobilità, individuando, in particolare, la rete delle dorsali ciclabili da implementare per favorire una transizione verso modelli di mobilità più sostenibili.

Come definito nel PUMS, le "dorsali ciclabili" rappresentano gli assi strategici e portanti della rete ciclabile urbana che garantiscono i collegamenti ai principali recapiti interni al territorio urbanizzato, così come ai principali recapiti esterni (le frazioni), al fine di incentivarne un uso sistematico nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro su assi funzionali e diretti.

La dorsale ciclabile su cui insiste il progetto prende avvio nel cuore dell'area urbana di Modena ed estende il suo sviluppo verso Ovest, a riconnettere i nuclei abitati del forese e, in prospettiva, il percorso natura lungo il fiume Secchia (Ciclovía Regionale ER13) e i territori dell'adiacente provincia di Reggio Emilia.

In accordo con le previsioni del PUMS del Comune di Modena, e in linea con le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani"), l'intervento in progetto si propone di:

- realizzare un tratto ciclopedonale in sede propria rispetto alle corsie veicolari, che si inserisca nel sistema delle dorsali ciclabili e riconnetta le frazioni di Cittanova e Cognito ai tratti ciclabili esistenti afferenti all'area di progetto;
- incrementare le dotazioni verdi di rinaturalizzazione lungo l'asse, a valenza di "corridoio ecologico", nella prospettiva di prolungamento fino al Secchia;
- minimizzare il consumo di suolo e contestualmente riqualificare l'ex sedime ferroviario della linea storica Bologna – Milano, mediante il riutilizzo dei materiali presenti (*ballast*), nella logica dell'economia circolare.

L'intervento di realizzazione del nuovo tratto di infrastruttura ciclabile, già intrinsecamente orientato alla sostenibilità ambientale e alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati, risulta particolarmente strategico e sostenibile grazie agli accorgimenti progettuali e all'innovativo processo di recupero della massicciata ferroviaria per gli strati di fondazione del percorso ciclabile e pedonale.

Si evidenzia che il costo relativo alla realizzazione della pista ciclabile in ambito extraurbano prevede, tra i numerosi interventi necessari, opere di movimentazione, riuso e livellamento di migliaia di metri cubi di ballast ferroviario con differenze altimetriche oltre al metro e cinquanta, demolizione di manufatti esistenti, caratteristiche decisamente peculiari rispetto a un ordinario intervento- elementi che incidono sul costo dell'opera.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2023	31/07/2023
Progetto definitivo		01/08/2023	30/09/2023
Progetto esecutivo		01/10/2023	30/11/2023
Indizione gara		01/12/2023	31/12/2023
Stipula contratto		01/02/2024	28/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	30/09/2025
Collaudo		30/09/2025	31/03/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

### 4.DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	33,13
Risorse a carico del beneficiario	2.724.428,13	66,87
<b>TOTALE</b>	<b>4.074.428,13</b>	<b>100</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	202.984,97
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	3.777.015,03
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
<b>TOTALE</b>		<b>4.074.428,13</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
523.607,03	1.523.607,03	1.523.607,03	503.607,04

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

*Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti*

La sostenibilità gestionale del progetto è garantita dal Comune di Modena mediante l'appalto di servizi per la manutenzione delle opere a verde (sfalci, disinfezione, irrigazione, vita alberature, ecc..) e l'appalto in accordo quadro per la manutenzione stradale.

### 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

#### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	3,1
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

#### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	3.871.443,16
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	202.984,97

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

### Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

**Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

**Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali

### 1.2 Abstract del progetto

*Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti*

Il progetto prevede l'ampliamento e il potenziamento delle attività del Laboratorio Aperto di Modena, per accentuarne il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali e per la fruizione dei servizi di formazione sulla cittadinanza digitale, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del Terzo Settore. Attraverso la realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si rivolge il Laboratorio Aperto, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, il progetto intende contribuire al processo di facilitazione digitale, agendo in particolare sulla riduzione del divario di competenze digitali, sulla crescita della consapevolezza e delle abilità digitali e favorendo la generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

### 1.3 Beneficiario\*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Buon Pastore, 43
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

*Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.*

*Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.*

Il Laboratorio Aperto, collocato presso la ex centrale AEM, è di proprietà del Comune di Modena.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS*

Il progetto rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena, che si pone tra gli obiettivi generali quello di sostenere la transizione digitale e contribuire alla creazione delle comunità digitali regionali.

Aumentare le competenze digitali dei cittadini e delle imprese del territorio, sviluppando e ampliando le attività del Laboratorio Aperto di Modena, è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde alla volontà di proseguire l'attività del Laboratorio affinché diventi uno spazio strategico per favorire la crescita di comunità digitali, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di attività di alfabetizzazione digitale, il sostegno ai cittadini nell'orientamento e nell'accesso ai servizi fruibili *online*, il contrasto all'emarginazione digitale e la promozione dell'uso consapevole dei social media e degli strumenti digitali.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si inserisce nell'ambito dell'indirizzo regionale che promuove progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, al fine di sostenere la transizione digitale e contribuire alla costruzione delle comunità digitali regionali.

Il Laboratorio Aperto di Modena (creato nell'ambito della programmazione 2014-2020 del POR FESR per accogliere cittadini, associazioni, imprese, professionisti, istituti culturali, scuole ed enti di formazione interessati a ideare e sperimentare prodotti e servizi basati sull'uso del digitale nel settore della cultura, dello spettacolo e della creatività) rappresenta, nel quadro della Strategia di sviluppo Territoriale del Comune di Modena, un polo di riferimento per le attività di educazione e alfabetizzazione digitale e uno snodo cruciale nella rete dei servizi volti a rendere la città sempre più *smart*, continuando il processo, già iniziato da un decennio a questa parte, di progressivo utilizzo delle tecnologie IT in una pluralità di settori. Il progetto contribuisce in tal senso a rispondere alla sfida del digitale definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Digitale Europea;](#)
4. [la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;](#)
5. [la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;](#)
6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(COM 2020 66 final\) e con la direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data.](#)

Il progetto di sviluppo e ampliamento dei servizi del Laboratorio Aperto di Modena per favorire la crescita di comunità digitali si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale che, illustrando le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia, prevede tra le misure di trasformazione strutturale del sistema regionale quella orientata alla transizione digitale.

La digitalizzazione è una delle dimensioni su cui si concentrerà prioritariamente l'intervento regionale nell'ambito territoriale dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata e che si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. In questo contesto il DSR prevede interventi volti sia a potenziare i servizi pubblici per i cittadini e per favorire l'utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale, sia a sostenere i luoghi dell'innovazione e dell'impresa, quali incubatori, *coworking* e spazi per le comunità digitali, per creare un ambiente ulteriormente favorevole alla nascita di nuove imprese. Su entrambi i fronti agisce il Laboratorio Aperto, che offre spazi, strumenti e opportunità ai cittadini, giovani e studenti in primis, alle start up e alle imprese innovative, agli operatori del settore della cultura, dello spettacolo e della creatività.

Con riferimento al Programma Regionale del FESR 2021-2027, il progetto è pienamente coerente con le linee di intervento regionali volte alla promozione della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale puntando a rendere il digitale una nuova "tipicità" territoriale. Il Laboratorio Aperto di Modena sarà infatti un punto strategico nel sistema di comunità digitali che si intende attivare sul territorio per coinvolgere il mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile, mantenendo al contempo la propria funzione di spazio dedicato alla valorizzazione delle potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale. Qui saranno realizzate iniziative di informazione e alfabetizzazione digitale dedicate alla popolazione povera di competenze digitali, di sostegno ai cittadini nell'accesso ai servizi fruibili *online*, di facilitazione e promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti *online* in genere, in linea con quanto previsto nel PR FESR alla Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4.

Il progetto si inserisce poi in un quadro più ampio di azioni strategiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo della cittadinanza digitale e la creazione di una rete di servizi di facilitazione digitale, tra le quali preme menzionare il progetto operativo "Digitale Facile", che prevede la creazione di almeno 199 punti di facilitazione digitale, andando a fornire servizi ad almeno 159.000 persone nell'arco del triennio 2023-2025. In questo quadro, e in un'ottica di piena integrazione tra i fondi, il Laboratorio Aperto rappresenta un punto di riferimento fondamentale e si qualifica ulteriormente come protagonista del processo di facilitazione digitale promosso e sostenuto dalla Regione anche mediante risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'impegno per accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, e rendere l'Emilia-Romagna una vera e propria Data Valley "Bene Comune", trova fondamento nella Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale e risponde all'obiettivo generale di innescare una trasformazione digitale a beneficio dei cittadini e delle imprese, come definito dalla Strategia Digitale Europea. Nella Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66), la Commissione sottolinea l'impegno finalizzato a sfruttare i vantaggi di un migliore utilizzo dei dati, compresi una maggiore produttività e mercati competitivi, ma anche miglioramenti in materia di salute e benessere, ambiente, amministrazione trasparente e servizi pubblici convenienti. Il potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto si inserisce perfettamente in questo contesto, in quanto le attività che si intende proporre permetteranno di ampliare e rafforzare la comunità digitale locale, permettendo a più persone, e in modo più proficuo, di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Tra le otto sfide individuate nell'Agenda Digitale regionale 2020-2025, che delinea le priorità strategiche per uno sviluppo digitale democratico e inclusivo, il Laboratorio Aperto di Modena potenzierà la propria azione nei seguenti ambiti:

- Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio
- Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico
- Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri

- Da contesti marginali a comunità digitali
- Donne e digitale: una risorsa indispensabile

In questo senso, il progetto è coerente anche con Modena Smart City, che è l'Agenda Digitale Locale della città di Modena per il periodo 2019-2024, e trova applicazione sulle seguenti leve di politica locale:

- diffusione della cultura informatica e promozione dell'uso delle nuove tecnologie
- presidio di progetti e attività di partecipazione.

Inoltre, il progetto sarà implementato in coerenza con il recente *framework* concettuale per la *Citizen Science* della Regione Emilia-Romagna, che offre indicazioni, raccomandazioni e *best practice* per stimolare la diffusione di progetti di *Citizen Science* in tutto il territorio regionale. La pubblicazione del *framework*, avvenuta il 9 marzo 2023, è una tappa importante del progetto Citizen Science, iniziato a giugno 2022 a partire da una mappatura dei progetti di Scienza dei Cittadini esistenti in Regione. In particolare, le attività di progetto potranno essere messe al servizio delle seguenti raccomandazioni del framework:

- coinvolgere i partecipanti in tutte le fasi del progetto che si desidera
- utilizzare tecnologie all'avanguardia e strumenti online
- sostenere i partecipanti durante il progetto e rispondere ai bisogni della comunità
- presentare il progetto ad eventi, conferenze e raduni
- attività educative e visite alle scuole.

Il progetto, infine, è coerente con le Direttive UE 2016/2102 e 2019/1024, in quanto entrambe agiscono nella dimensione dell'accessibilità delle informazioni disponibili sui siti web e sulle applicazioni, considerando l'accesso a tali informazioni, in particolare quelle fornite dagli enti pubblici, come un diritto fondamentale. Migliorare le possibilità di accesso ai dati *online* e garantire ai cittadini, soprattutto quelli più fragili, di poter beneficiare degli strumenti digitali per accedere ai servizi e alle informazioni disponibili in rete, è in ultima analisi l'obiettivo del progetto di potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto di Modena.

## 2.4 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.*

*Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:*

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il progetto muove dalla consapevolezza che la percezione della trasformazione digitale come *driver* di sviluppo e inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Pur essendo ricco il panorama di iniziative che investono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, i dati dimostrano che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi è ancora debole e destrutturata in questo ambito e che le aziende faticano ancora a trovare figure qualificate. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze, che cresce alla medesima velocità con cui si muove lo sviluppo tecnologico, rimane spesso inevasa.

La portata dello *skill gap* è ancora più preoccupante se si pensa che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette *soft skills*, e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi.

Per affrontare tali criticità e contribuire alla creazione di comunità digitali, il progetto intende adottare una metodologia innovativa, che non si concentri tanto sul mero trasferimento di *know how* meramente tecnologico, bensì sull'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "*citizen science*". Partendo dalla consapevolezza che la tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione, il progetto intende contribuire, attraverso le attività del Laboratorio Aperto di Modena e in sinergia con la rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia-Romagna, alla costruzione di una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze.

In termini di innovazione e inclusione sociale, il progetto intende l'innovazione tecnologica come fattore scatenante di una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale, con riflessi su cittadinanza e coesione. In questo senso, sono molteplici e in costante evoluzione le possibilità di inclusione sociale favorite dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale. Ed è questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio modenese, contribuendo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione del divario di competenze digitali;
- crescita della consapevolezza ed abilità digitale;
- generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

Le azioni che si intendono realizzare mediante il sostegno del PR FESR 2021-2027 potenzieranno l'ambito di attività del Laboratorio Aperto, che svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del terzo settore. La realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si intende rivolgersi, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, permetterà di indirizzare il contributo ricevuto in maniera efficace, agendo sugli specifici obiettivi del progetto, come dettagliato di seguito.

### **TALK TOGETHER**

Ciclo di seminari divulgativi sui grandi temi della trasformazione digitale applicati al quotidiano, in presenza e *online*, con un moderatore e due ospiti, della durata di 90 minuti. Una sintesi dei contenuti sarà elaborata in pillole video da diffondere sulla piattaforma web del Laboratorio Aperto.

Frequenza: 6 per anno

*Target*: cittadinanza

Partner: UNIMORE, Dipartimento comunicazione e marketing

### **LEARNING LABS**

Appuntamenti educativi dedicati alle scuole medie e superiori su STEM e strumenti digitali al servizio di progetti di *citizens science*, articolati in moduli da 4 ore erogati in presenza. Ai partecipanti sarà fornito un KIT ad alto valore aggiunto.

*Frequenza*: 20 all'anno

*Target*: giovani e giovanissimi

Partner: Camera di Commercio di Modena, Scuole, Makerdojo, ecc.

### **KONTAMINATION LABS**

Estendendo il modello del *Contamination Lab* già sperimentato in partnership con l'Università di Modena e Reggio Emilia sui temi della Cultura e della Creatività, i KLAB favoriranno l'acquisizione di nuove competenze

volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università e dei territori. I partecipanti sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa, ideando *startup* innovative potenzialmente in grado di attrarre finanziamenti privati.

Frequenza: 20 all'anno Target: studenti universitari Partner: UNIMORE

#### DATA VALLEY LAB CONTEST

Concorso per le migliori idee di utilizzo degli *open data* nelle seguenti categorie: 1. il digitale per il cittadino; 2. il digitale per l'impatto sociale; 3. il digitale per la sostenibilità. Le migliori idee saranno premiate presso il Laboratorio Aperto e promosse *online*.

Frequenza: 1 all'anno

Target: giovani, in particolare ragazze 14-18

Partner: organizzazioni del Terzo Settore

#### LAB ALLIANCES

Gestione di due *community of practice* dedicate a Terzo Settore e Pubblica Amministrazione. Tale attività si svilupperà in sinergia con il sistema delle Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, e sarà preceduta da un attento processo di co-progettazione con le realtà coinvolte nella gestione delle comunità tematiche per massimizzare le sinergie. Esempi di tematiche:

- *Media Arts* per il terzo settore
- *Governance* e trasformazione digitale per Pubblica Amministrazione

Frequenza: 4 all'anno

Target: Terzo Settore e Pubblica Amministrazione

Partner: UNIMORE - Centro Interdipartimentale per la ricerca sulle *Digital Humanities*

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	30/09/2023
Stipula contratto fornitore		01/10/2023	31/10/2023
Certificato regolare esecuzione		1/06/2026	30/06/2026

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80,00
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20,00
<b>TOTALE</b>	<b>437.500,00</b>	<b>100</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	0,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	0,00
C	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
D	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	0,00
E	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	401.718,75
F	Costi di promozione e comunicazione	15.000,00
G	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.781,25
<b>TOTALE</b>		<b>437.500,00</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
63.101,95	142.117,06	142.117,06	90.163,93

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità del progetto è assicurata in primo luogo dal fatto che il Laboratorio Aperto di Modena è nato nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 e la sua attivazione e gestione è garantita dall'impiego di risorse a valere sui fondi europei di sviluppo regionale e di risorse proprie del Comune di Modena. La presenza di un soggetto qualificato e competente, selezionato tramite una procedura a evidenza pubblica e sostenuto grazie all'impiego di ulteriori risorse FESR 2014-2020, fornisce ulteriore garanzia della sostenibilità gestionale del progetto, con particolare riferimento alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei target previsti. Quanto alla manutenzione dell'immobile che ospita il Laboratorio, essa è garantita dal Comune di Modena mediante l'utilizzo di risorse proprie.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

\*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

## PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 3 Inclusione sociale

#### Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

## SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

*Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena

### 1.2 Abstract del progetto

*Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati*

Il progetto consiste nella realizzazione di un Centro Servizi dedicato alle persone senza fissa dimora. Esso costituirà il punto unico di accesso, accoglienza, fornitura di beni materiali e accompagnamento socioeducativo per persone e nuclei familiari in condizioni di grave deprivazione materiale, privi di residenza e che hanno il loro centro di interesse nel territorio comunale di Modena.

Il Centro si occuperà di servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, in collaborazione con l'Anagrafe comunale; accesso ai servizi alla persona, in collaborazione con i servizi sociosanitari; gestione delle pratiche amministrative per la regolarizzazione sul territorio, in raccordo con Questura e Prefettura.

Il Centro Servizi agirà quale punto di riferimento per gli enti del Terzo Settore impegnati nella costruzione dei percorsi di inclusione e sarà a disposizione della cittadinanza per una pluralità di servizi.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS*

Il progetto "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena che, in linea con quanto definito nel nuovo PUG, intende rafforzare la tenuta del sistema complessivo di *welfare* locale e mantenere l'impegno per sostenere le persone in povertà assoluta e senza fissa dimora, italiane e migranti.

Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde all'esigenza di potenziare, innovare e migliorare i servizi volti all'inclusione sociale, con particolare riferimento a quelli dedicati al primo contatto, alla conoscenza, alla valutazione dei bisogni e alla presa in carico delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si concentra, tra gli altri, sul fenomeno della marginalità sociale, che, in ragione di fattori socio-economici, sanitari e demografici, si caratterizza

attualmente per una forte eterogeneità e fluidità, con una presenza sempre crescente di persone senza fissa dimora e a rischio di grave disagio, italiane e migranti.

Il nuovo Centro Servizi rappresenterà, in questo contesto, un punto di riferimento fondamentale nel panorama dei servizi alla persona e sociosanitari, che rappresenta già oggi uno dei punti di forza della città.

Il progetto, che si accompagna a un intervento di carattere strutturale a valere sul PNRR, rientra tra gli interventi previsti nell'ATUSS del Comune di Modena per quanto afferisce alla gestione dei servizi erogati nel centro, che sarà cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo+, e si articolerà nelle seguenti attività:

- accoglienza e interventi di prima conoscenza;
- valutazione dei bisogni;
- orientamento e presa in carico degli utenti;
- interventi di sostegno alla vita quotidiana: ristorazione, igiene personale, lavanderia, presidio sanitario e primi interventi di cura;
- consulenza degli avvocati di strada.

Questo intervento coerentemente all'ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- contribuire ad affrontare la sfida delle diseguaglianze, così come definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna;
- contribuire a dare risposta ai nuovi rischi sociali, inseriti tra gli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS regionali;
- ampliare e migliorare la gamma dei servizi sociali e alla persona, che da sempre rappresentano un fiore all'occhiello e uno dei tratti distintivi del territorio modenese, noto a livello nazionale per la qualità e il carattere innovativo della propria rete di servizi;
- adeguare l'offerta, in termini di servizi sociali e alla persona, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emergenti in un contesto in continua evoluzione sul piano demografico (migrazioni, invecchiamento della popolazione, trasformazione dei nuclei familiari), occupazionale, economico e culturale;
- contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziare i servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena.

## 2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto di potenziamento del Centro Servizi di Modena si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale, che traccia le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, in particolare, evidenzia come gli impatti negativi del Covid-19 non siano limitati alle variabili economiche e del mercato del lavoro regionale, così come nazionale e internazionale, ma siano evidenziabili anche con riferimento all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà.

Tra le priorità delineate nel DSR vi è dunque quella di ricucire il tessuto sociale e colmarne le fratture, agendo in particolare sulla presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità, rafforzando e innovando il sistema di *welfare* per adeguarlo anche ai nuovi bisogni delle comunità.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale, il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 rappresenta il principale strumento per sostenere gli interventi volti a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, per costruire una società inclusiva e coesa.

Il progetto “Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l’inclusione sociale a Modena”, potenziando i servizi volti alla conoscenza e all’affiancamento delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta, trova concordanza con la strategia del PR FSE+ 2021-2027 e, in particolare, con la priorità 3 – inclusione sociale, che fa riferimento a interventi per l’inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio e contribuisce in ultima analisi a costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, come auspicato nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Il nuovo Centro Servizi nasce in risposta a una crescente presenza sul territorio modenese di persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità sociale, per le quali occorrono servizi potenziati e aggiornati, capaci di adattarsi a un contesto estremamente eterogeneo e fluido, nel quale le disparità e le polarizzazioni economiche si sommano a problematiche derivanti dalla scarsa disponibilità del mercato immobiliare agli immigrati - e non solo, la tendenza del mercato del lavoro a privilegiare contratti a termine, l’irregolarità amministrativa, l’assenza di reti familiari, l’andamento dei flussi migratori.

A partire dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle caratteristiche del contesto sociale locale, il nuovo Centro Servizi permetterà di potenziare e migliorare i servizi che il Comune di Modena già eroga per prevenire e ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, con particolare riferimento alle condizioni di povertà estrema.

Le attività del Centro volte a favorire l’inclusione delle persone senza fissa dimora e in situazioni di marginalità verranno realizzate anche attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore, come auspicato nelle previsioni del Programma Regionale FSE+. Il potenziamento e il miglioramento del Centro Servizi permetteranno, inoltre, di garantire una ancor più proficua integrazione tra i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione, con particolare riferimento alle azioni di conoscenza, valutazione dei bisogni e presa in carico degli utenti.

In un orizzonte più ampio, il progetto è coerente con il Pilastro europeo dei diritti sociali (*Social Pillar*), che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti nell’Europa del XXI secolo e costituisce un riferimento fondamentale nell’intero impianto dei fondi europei 2021-2027. Si colloca altresì in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi contenuti nel Piano d’azione, che costituisce il contributo della Commissione europea all’attuazione dei principi del Pilastro sociale.

In particolare, il progetto agisce nell’ambito della lotta contro la mancanza di una fissa dimora e la marginalità sociale dovuta a condizioni di povertà estrema, riconducibile al Principio 19 del *Social Pillar* (Alloggi e assistenza per i senzatetto), e punta al raggiungimento di obiettivi affini a quelli stabiliti nella Dichiarazione di Porto del 21 giugno 2021:

- nessuno deve dormire per strada per mancanza di alloggi di emergenza accessibili, sicuri e adeguati;
- nessuno deve vivere in un alloggio di emergenza o provvisorio oltre il tempo necessario per passare a una soluzione abitativa permanente;
- nessuno deve lasciare un’istituzione (ad es.: carcere, ospedale, struttura di accoglienza) senza che gli sia offerto un alloggio adeguato;
- lo sfratto va evitato il più possibile, e nessuno deve subirlo senza essere aiutato, laddove necessario, a trovare una soluzione abitativa adeguata;
- nessuno deve essere discriminato a motivo della sua condizione di senza dimora.

L’inclusione sociale, infine, è uno dei quattro principi su cui si fonda l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, declinata in ambito territoriale attraverso la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il potenziamento e miglioramento del Centro Servizi del Comune di Modena risponde prioritariamente all’Obiettivo 1 “Sconfiggere la povertà”, e si inserisce nella linea di intervento regionale volta alla qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.

### **2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario**

*Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento*

Il progetto consiste nella realizzazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri, in condizioni di grave disagio e senza dimora. Esso prevede la transizione dall'attuale Centro Stranieri, dedicato alla gestione di servizi, progetti e attività destinati all'integrazione dei cittadini stranieri, a un centro di prossimità rivolto a tutte le persone adulte prive di dimora e a rischio di povertà estrema che abbiano legami significativi con la città. Tale transizione, che avverrà progressivamente a partire dall'anno 2023, è finalizzata a offrire un unico presidio in grado di accogliere e prendere in carico tutti i cittadini in condizioni di grave disagio, assicurando equità e uniformità di prestazioni e servizi nella prospettiva di superamento della logica emergenziale.

L'organizzazione attuale prevede infatti un doppio riferimento: il Centro Stranieri, da un lato, per gli stranieri e i cittadini rom e sinti privi di residenza; il Servizio sociale territoriale, dall'altro, per i cittadini stranieri residenti e per tutti i cittadini italiani. Con il nuovo Centro Servizi si intende superare tale dualità, legata al contesto storico e sociale degli anni '80, durante i quali il fenomeno dell'immigrazione indusse l'Amministrazione comunale a costituire un centro specialistico che avesse la capacità di affrontare e governare le nuove problematiche connesse all'integrazione degli stranieri nella città.

Il Centro Stranieri ha negli anni consolidato un modello di lavoro fondato sulla prossimità, sulla mediazione, sul lavoro di comunità; ha costruito relazioni con la Questura, la Prefettura, l'AUSL, il mondo del lavoro, dell'abitare sociale e con il tessuto associativo locale. Ha quindi sviluppato competenze specifiche e ha rappresentato un punto di riferimento stabile nella rete cittadina dei servizi. Per tale ragione si ritiene che oggi il Centro Stranieri possa garantire risposte assistenziali qualificate a tutta la popolazione degli *homeless*, sviluppando progettazioni individuali e garantendo una costante azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio, come previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, approvate in Conferenza unificata il 5 novembre 2015.

La realizzazione di un Centro Servizi cittadino è coerente con le disposizioni normative del nostro Paese: l'ordinamento italiano non prevede diritti o interessi legittimi specifici per chi si trovi in condizioni di *homelessness*, bensì il riconoscimento dei diritti universali propri di ogni cittadino. Lo stesso ordinamento individua nell'Ente locale le competenze di programmazione e coordinamento delle misure volte ad assicurarne l'esigibilità con la legge 328/2000 (art 8) e la legge regionale 2/2003.

L'obiettivo di questo progetto è coerente con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che, pur in assenza di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) nazionali relativi alle persone senza dimora, indica nelle Linee di indirizzo del 2015 il principale strumento di riferimento per la costruzione e implementazione di un sistema di intervento sociale che, anche attraverso l'apporto delle associazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore, assicuri una dimensione di prossimità in grado di fornire risposte primarie ai bisogni delle persone, in una dimensione di progettualità. Gli stessi interventi di bassa soglia e/o di riduzione del danno, ampiamente sperimentati nelle pratiche professionali degli operatori che gestiscono i fenomeni legati all'immigrazione, sono concepiti come dispositivi stabili di servizi orientati da un approccio strategico in cui la presa in carico e l'accompagnamento rappresentano la componente essenziale.

In una logica di complementarità con il PNRR, le cui risorse finanzieranno la riqualificazione dell'immobile e la gestione dei primi interventi assistenziali, il presente progetto intende garantire la presenza delle professionalità necessarie a garantire risposte a bisogni multiproblematici e complessi. Le *equipe* multidisciplinari, che includono competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali e organizzative, rappresentano infatti il nucleo di riferimento per la presa in carico della persona senza dimora e sono deputate a strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale, attraverso relazioni e prestazioni erogate in una dimensione di reti e di connessioni tra servizi pubblici e privati, professionali e volontari.

L'organizzazione in gruppi di lavoro stabili, la consuetudine a gestire, nell'ambito della presa in carico individuale, la connessione tra la persona e il territorio, oltre che le azioni di mediazione del conflitto tra la persona e la società – che non di rado sono alla base del disagio nell'*homelessness* - rappresentano priorità organizzative e professionali per il nuovo Centro Servizi, e richiedono un investimento specifico sulla stabilità

degli operatori, oltre che sulla loro costante qualificazione attraverso la formazione, la supervisione, il coordinamento.

## 2.4 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).*

*Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:*

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto prevede il miglioramento e il potenziamento dei servizi professionali rivolti alle persone senza fissa dimora che hanno il loro centro di interesse nel Comune di Modena, convogliandoli all'interno di un unico centro, che diverrà il punto di riferimento per tutti i cittadini adulti in situazione di grave disagio, nonché per la rete dell'associazionismo locale e degli *stakeholder*.

L'obiettivo generale del progetto è il consolidamento delle attività e dei servizi a protezione della povertà estrema.

La gestione dei servizi del Centro verrà affidata a un soggetto del Terzo Settore attraverso una gara di appalto che sarà pubblicata entro l'anno 2023, per garantirne l'avvio a partire dall'anno 2024.

I destinatari del progetto sono tutti i cittadini italiani, stranieri e apolidi, privi di una residenza e/o di una dimora e a rischio di povertà estrema. Si stima che in città siano presenti oltre 500 persone che potranno rappresentare i destinatari diretti del progetto. Data l'ampiezza dei servizi che si intende offrire, destinatari del progetto saranno tutti i cittadini che, potranno ottenere informazioni sulle normative per l'immigrazione e fruire degli sportelli di informazione e assistenza per le procedure amministrative relative alla salute, alla casa, all'ottenimento delle autorizzazioni per la formazione e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

In dettaglio, il Centro offrirà i seguenti servizi.

- Informazione e assistenza nelle procedure amministrative finalizzate a dare risposta ai bisogni di base. Il centro si occuperà dell'accesso ai servizi della città; dell'iscrizione al servizio sanitario; dell'idoneità dell'alloggio per i cittadini stranieri che vogliano fare richiesta di ricongiungimento dei familiari, in raccordo con la Questura e con la Prefettura; dell'ottenimento dei titoli di soggiorno. Assicurerà consulenza e formazione agli uffici cittadini sui temi dell'immigrazione e dell'accesso ai diritti sociali delle persone senza dimora.
- Accoglienza delle richieste di aiuto individuale ed erogazione, dopo una iniziale lettura del bisogno, dei primi interventi in risposta ai bisogni primari, in raccordo con i servizi per l'emergenza comunale e con le Unità di strada.
- Presa in carico e accompagnamento delle persone con problematiche sociali e sanitarie complesse in grado di aderire a percorsi riabilitativi. Il servizio garantirà il raccordo con le Unità sanitarie locali per gli interventi di cura necessari e con tutti gli attori sociali che possono contribuire a fornire risposte socioeducative, nel rispetto della volontà della persona. Il servizio gestirà i progetti di accoglienza invernale, curerà gli ingressi nelle strutture residenziali e la frequentazione di Centri diurni; seguirà i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, con la collaborazione dei Centri per l'impiego.

- Promozione sociale e della partecipazione. Rientra in questo ambito l'attività di integrazione sociale, la pianificazione di forme di "occupazione significativa" e di attività sul territorio che possano rappresentare occasioni di partecipazione alla vita pubblica e culturale della comunità. Il Centro curerà programmi di informazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sul fenomeno dei senza dimora.
- Mediazione linguistica e culturale.
- Consulenza amministrativa e legale, accompagnamento alla residenza fittizia, servizio di fermo posta.

La metodologia di lavoro che si intende adottare nell'ambito del progetto è centrata sul lavoro di rete, sull'individualizzazione dei progetti, sul lavoro di comunità. Il centro sarà organizzato per aree di lavoro, con operatori con competenze diverse e complementari, in grado di assicurare la presa in carico individuale e il lavoro di comunità. L'organizzazione di gruppi di lavoro, attraverso l'integrazione dei saperi e delle pratiche professionali, assicura la lettura complessa del bisogno, la formulazione di obiettivi realistici, l'accompagnamento della persona nella ricerca delle soluzioni possibili e dei percorsi più adeguati e vicini alle proprie scelte e ai propri convincimenti, l'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali, culturali, formali e informali disponibili sul territorio e stimola la partecipazione attiva al progetto di presa in carico. La presa in carico individuale, di cui l'equipe multiprofessionale è responsabile, comprende la sensibilizzazione e il coinvolgimento del contesto sociale, che può mettere a disposizione luoghi di relazione in cui la persona in difficoltà può sperimentare partecipazione e restituzione di una dignità di vita fondata su sentimenti di appartenenza e reciprocità.

Il soggetto a cui verrà affidato il servizio garantirà una funzione di coordinamento che assicura l'integrazione delle aree di lavoro sopradescritte e il costante raccordo con tutti i soggetti della rete locale, attraverso la presenza stabile al Tavolo comunale per la programmazione delle azioni rivolte alle persone senza dimora. presieduto dal Comune di Modena e a cui partecipano AUSL e associazioni del Terzo Settore.

Per quanto riguarda la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei, il Centro Servizi beneficia di diversi interventi, finanziati con risorse a vario titolo destinate al contrasto dell'emarginazione adulta:

- il PNRR finanzia la riqualificazione dell'immobile;
- il PON INSIDE finanzia il consolidamento dei servizi delle Unità di strada;
- il Fondo Povertà e il PNRR finanziano la realizzazione di appartamenti di *Housing first*, in cui persone senza fissa dimora potranno trovare accoglienza transitoria per un periodo di due anni;
- il Fondo povertà assicura altresì l'operatività della struttura di accoglienza invernale per l'anno 2023.
- il PON REACT finanzia, per l'anno 2023, i servizi di presa in carico professionale e i servizi per l'accesso alla residenza e per il fermo posta, che negli anni successivi verranno gestiti direttamente dal Centro Servizi di cui al presente progetto.

Per quanto afferisce alla capacità di coinvolgimento dell'utenza, l'esperienza maturata dal Centro Stranieri con la popolazione immigrata rassicura sull'impegno e sulla competenza delle *equipe* multiprofessionali addestrate, attraverso la formazione e la supervisione regolare, ad accompagnare le persone in percorsi individuali tesi a studiare, formulare e sperimentare risposte che partano dalla concretezza del bisogno della persona e ne valorizzino le scelte, adottando modalità di lavoro, tempi e spazi affini e rispettosi delle esigenze e dei percorsi soggettivi e originali.

In base all'esperienza maturata dal Comune di Modena nella gestione dei servizi per persone in situazioni di povertà e senza fissa dimora e alla luce delle puntuali valutazioni dei bisogni, si ritiene che il contributo richiesto per il progetto sia adeguato e permetta di far evolvere il Centro Stranieri in Centro Servizi, ampliando il *target* dei beneficiari e potenziandone l'attività.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	30/11/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2023
Gestione esecuzione		01/01/2024	31/12/2025
Certificato regolare esecuzione		01/01/2026	28/02/2026

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
<b>TOTALE</b>	<b>875.000,00</b>	<b>100</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	9.870,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	837.130,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	0,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	28.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>875.000,00</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.870,00	429.000,00	429.000,00	7130,00

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

*Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti*

Il progetto riguarda un'attività già oggi parzialmente svolta dal Comune di Modena, se pur frammentata su centri professionali e di costo diversi. Il nuovo Centro, che costituirà un presidio cittadino, verrà implementato attraverso un costante monitoraggio tecnico e finanziario operato da personale comunale. Una volta terminato il progetto, verrà assicurata continuità attraverso risorse del bilancio comunale e, se possibile, anche attraverso la partecipazione a ulteriori bandi nazionali e/o europei.